



«Romeo e Giulietta» in scena sotto il balcone

Romeo e Giulietta e la responsabilità di custodi del mito

La lettura offerta da sedici studiosi per i 400 anni dalla morte del Bardo

Elena Biggi Parodi

●● Tornano i visitatori del balcone di Giulietta, inarrestabili, benché informati di come questo sia una ricostruzione fittizia. Conviene considerare come il fenomeno sia solo uno sbiadito riflesso del fascino che Verona riveste nel comune immaginario, fin dai tempi di Shakespeare. Per spiegarsi, accettare e valutare meglio le lunghe code che impediscono il passaggio in via Cappello, ma anche renderci più consapevoli della nostra responsabilità nel comunicare il ruolo di Verona nella cultura, può essere utile la pubblicazione della Fondazione Cini: «Riscrittura e allestimenti di Romeo e Giulietta», a cura di Maria Ida Biggi e Michele Girardi.

È il risultato di un convegno (Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 23-24 aprile 2018), nato da un progetto di Ca' Foscari del 2016, durato tre anni, cui hanno aderito altre prestigiose università internazionali (Queen Mary University London, Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco), per festeggiare i cinquecento anni della fondazione del Ghetto di Venezia e i

quattrocento dalla scomparsa di Shakespeare. Nel bel libro, realizzato all'interno di varie manifestazioni di spettacolo e di ricerca inerente al tema di Shakespeare, sedici studiosi di teatro e musicologi dell'opera, analizzano da vari punti di vista «Romeo e Giulietta»; dal contesto in cui si sviluppò il soggetto, a come, da allora, la pièce sia divenuta costante fonte d'ispirazione per librettisti e compositori. Le sedici relazioni affrontano con altrettanti obiettivi e punti di vista diversi, questo laboratorio drammaturgico che coinvolge Verona. In modo conciso, tutti declinati con metodo scientifico e sistematico, le relazioni offrono una gradevole lettura, ma anche un panorama completo della storia degli studi dedicati al soggetto veronese, corredando il volume di ampie indicazioni bibliografiche e indice finale per la consultazione. Fra gli altri Michele Girardi affronta il tema del viaggio musicale di «Romeo e Giulietta» nel mondo dell'opera lirica, giungendo a raccogliere trantedue intonazioni, fra 1773 e 1991, e comprendendo il cinema, con l'esclusione invece della storia della produzione dei balli teatrali. ●